

**E**ra il 1984 quando la giunta comunale di Torino propose alla nostra sezione di entrare a far parte di un progetto mirato a creare una collaborazione tra gli enti impegnati in campo sociale e le associazioni sportive torinesi.

Tale collaborazione doveva soprattutto permettere di fornire una alternativa a quei ragazzi definiti "a rischio" che per ragioni sociali e culturali non avevano mai avuto l'opportunità di uscire dal ristretto ambito del proprio quartiere.

Il progetto aveva incontrato subito una piena disponibilità da parte del CAI-Torino ed alcuni giovani della SUCAI, dell'UET e del Gruppo Giovanile si presero l'incarico di seguire l'iniziativa.

Purtroppo successive crisi di giunta comunale fecero cadere il progetto appena avviato, ma il coinvolgimento maturato durante le nostre prime riunioni ed i fondi messi a disposizione per tale attività, fecero sì che si decidesse di tentare qualcosa anche da soli.

L'intenzione doveva rimanere quella originaria: aprire la nostra associazione a chi per difficoltà economiche, ma soprattutto culturali e sociali, non aveva mai avuto l'opportunità di praticare un'attività ludico-sportiva in un ambiente alpino e comunque fuori dai soliti punti di ritrovo cittadini.

Diverse sono state in questi anni le collaborazioni con quelle

# MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.  
SUE SOTTOSEZIONI

GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.  
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.  
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLV n. 10 - Ottobre 1990

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

## C.A.I. URBANO



associazioni che più direttamente si occupano delle realtà giovanili, dal Ferrante Aporti al Gruppo Abele ed al CEIS, da una cooperativa che opera nel quartiere centro ad una comunità alloggio di Moncalieri.

Lavorare con i ragazzi non è mai stato facile anche se sovente ha dato grandi soddisfazioni. A 13-14 anni la montagna di per se stessa spesso non vuol dire molto; e per chi, come per noi, è già sufficiente poter ammirare un paesaggio da un colle, ciò sembra impossibile. Eppure per far raggiungere una vetta ai ragazzi, occorre trovare una fortissima motivazione il più possibile avventurosa e competitiva. Non è una questione di poca voglia di faticare; chiunque tra loro è disposto a correre dietro un pallone per ore. La scivolata sul nevaio o il pediluvio nell'acqua gelida di un torrente sono infinitamente più interessanti e divertenti dell'arrivo ad un colle. A nessuno ancora importa che quello è il Monviso piuttosto che il Rocciamelone se non perchè gli è stato richiesto come prova di una "caccia al tesoro" improvvisata sul posto.

Questa è la montagna degli adolescenti cosiddetti "difficili". Nessuno di loro chiede di andare in montagna per la prima volta, ma molti chiedono di ritornarci.

C'è ancora molto spazio all'interno del Progetto Città, così è stata denominata l'attività in ambito sociale all'interno della nostra sezione di cui si possono avere ulteriori informazioni in segreteria. I fondi sono a disposizione di tutte le sottosezioni e gruppi che possano dedicare tempo a calarsi nella mentalità dei ragazzi e scoprire le dinamiche che regolano i loro entusiasmi ed i loro interessi.

**Federico Bollarino**

# JOHN RUSKIN E LE ALPI

una mostra del  
Museo Nazionale  
della Montagna  
5 ottobre  
25 novembre  
1990



**N**egli anni cinquanta dell'800 Ruskin visitò spesso la Svizzera e le Alpi. Disegnava sempre. Le spedizioni sulle tracce di Turner, per scoprire i paesaggi che il pittore aveva immortalato con i suoi acquerelli, presero il posto degli studi dal vero degli anni quaranta. Poi, verso la fine del decennio, la meta dei viaggi cambiò: Ruskin voleva conoscere la storia della Svizzera. Trascorse qualche tempo a Friburgo, Ginevra, Basilea, Thun, Baden e Shaffhausen, disegnando schizzi di vedute, molto dettagliati, che avrebbero dovuto servirgli come illustrazioni del libro che meditava, dedicato alla storia delle città svizzere. Il libro non fu mai scritto, ma Ruskin per alcuni anni si impegnò a realizzarne le illustrazioni, che oggi sono diventate documenti importanti, testimonianze dell'aspetto di quelle città a metà del secolo scorso. Ruskin si rallegrava nel rivedere montagne e villaggi che da molto tempo conosceva e amava. Ma le brutte trasformazioni subite dal paesaggio caro al suo cuore lo rattristavano; in "Sesame and Lilies" scrisse: "Avete costruito un ponte ferroviario sulle cascate di Shaffhausen; avete sepolto sotto un tunnel le rocce accanto alla cappella di Tell, a Lucerna; avete distrutto la riva di Clarens sul lago Lemano... Anche le Alpi, tanto amate e onorate dai vostri poeti, le considerate come scivolosi alberi della cuccagna in fiere chiasse, e li scalate per lasciarvi scivolare poi giù lanciando strilli di gioia".

Nel settembre 1888 Ruskin, già malato, rivide per l'ultima volta l'incanto della valle di Chamonix: "Guardavo il fondo della valle. Le stelle in cielo mi tennero sveglio per tutta la notte, dopo un bel chiaro di luna. Poi vidi l'alba rosa, ed il Monte Bianco, lontano, sorgere sulla foschia mattutina, lenta e tranquilla; i miei occhi consunti la videro con tanta chiarezza come se avessi avuto ancora vent'anni".

Ruskin conosceva ed amava la montagna; la capiva meglio di chiunque altro prima di lui. Fece parte devotamente dell'Alpine Club, e coi suoi scritti contribuì a rendere popolari in Inghilterra le Alpi. Ci insegnò ad apprezzare nel giusto modo il mondo alpino, e lo descrisse con poesia ed affetto. ■



**I**l 16 dicembre del 1890 durante una riunione della Sezione di Torino del CAI, Guido Rey commemorava con parole di grande tristezza l'amico scomparso Antonio Castagneri.

Il lungo discorso, di cui qui sono riportate piccole parti, è interamente pubblicato nel Cahier Museumontagna che accompagna la mostra dedicata alla celebre guida di Balme, aperta al Monte dei Cappuccini per tutto il mese di ottobre.

GUIDO REY

ANTONIO CASTAGNERI

GUIDA ALPINA

DI BALME

COMMEMORAZIONE

LETTA IN UNA RIUNIONE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C. A. I.  
la sera del 19 Dicembre 1890.



"... Accompagnò e diresse moltissime escursioni della Sezione di Torino, e fortunato il direttore della gita quando il Castagneri era il capo-guida: era la scorta de' ritardatari, il sostegno degli invalidi, e badava a tutto e a tutti con cure paterne, sempre scherzando, e ad ognuno diceva la sua parola. Ma nel momento difficile lo si trovava alla testa della carovana, che dirigeva con severa energia. Giunto alla tappa, nel rifugio, mai stanco, assumeva l'ufficio di cuoco, lui che durante la lotta era stato il capitano ...

Non perdeva mai di vista il suo viaggiatore, se lo sapeva poco esperto; se lo conosceva per buono, fingeva invece di non occuparsene; non sgomentava l'alpinista; se in luoghi difficili lo vedeva serio e muto, era segno che dubitava della riuscita, ma quando il suo viso si rivolgeva a voi col suo calmo sorriso, potevate essere sicuri che le difficoltà erano finite e passato il pericolo ...

Ho riveduto il villaggio natio di Castagneri in una bella giornata del settembre scorso, e per la prima volta Balme mi parve deserta. Ritrovai triste e vuota la modesta casetta ove tante volte avevo bussato pieno di ardore e di speranze in qualche nuova impresa; ma, invece del buono e largo sorriso del mio amico, mi accolsero le lagrime d'una vedova! La povera donna imprecava ai monti che le avevano rapito il compagno della sua vita, e scongiurava me che non vi tornassi mai più; e mi raccontava piangendo di lui, della sua prima giovinezza, della prima volta che lo conobbe, e dell'ultima che lo accompagnò fino al limite del villaggio quando parti per il Monte Bianco. E mi fece vedere la pergamena d'onore datagli dal Club, e vecchi giornali che avevano parlato delle sue imprese, gelosamente da lui conservati. E al sentirla parlare mi pareva di udire le stesse frasi, quasi la stessa voce di lui ... ■

## filmontagna 4

CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI TORINO

Commissione Manifestazioni  
Museo Nazionale della Montagna  
«Duca degli Abruzzi»

«UNA MONTAGNA  
TUTTA DA RIDERE»

**MONS OLYMPUS  
EXPEDITION**

regia e produzione: Karel  
Vlček - Cecoslovacchia  
(1987)

Il film - che presenta in maniera insolita l'alpinismo di "alta quota" - è stato girato senza una sceneggiatura iniziale ma costruito con il contributo di tutti i protagonisti durante la lavorazione. Il risultato finale è una sequenza incredibile di divertenti situazioni.

**IL SIGNOR ROSSI  
AL CAMPING**

**IL SIGNOR ROSSI  
VA A SCIARE**

Due avventure del  
notissimo cartone animato  
ideato da Bruno Bozzetto.

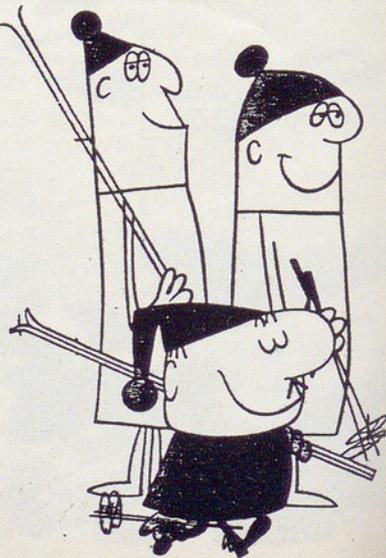
**ALCOOL - SANDWICH  
IL SASSO - IL POLLO**

regia e produzione:  
Bruno Bozzetto (1985)

Quattro "comiche"  
ambientate in montagna. Il  
cinema muto delle comiche  
di inizio secolo rivive in  
chiave moderna dando  
luogo ad uno spettacolo in  
cui l'imprevisto, la mimica  
ed il ritmo indiatolato  
emergono come primitivo  
ed insostituibile "cuore  
della comicità".

APPUNTAMENTO CON IL CINEMA DI MONTAGNA.  
L'ULTIMO MARTEDÌ DI OGNI MESE  
**30 ottobre 1990**  
**ore 21.00**  
**ingresso gratuito**

Teatro S. Giuseppe - Via A. Doria, 18 - Torino



# ginnastica presciistica

Due possibilità di "Training" in previsione della stagione sciistica:



## SUCAI

Ogni lunedì e giovedì a partire dal 1° ottobre nella palestra del CUS Torino in via Braccini 1 a Torino, dalle ore 20,45 alle 22 (45 minuti di ginnastica + 30 minuti di gioco).

Il costo per il periodo ottobre-dicembre è di L. 50.000; iscrizioni sul posto durante le prime lezioni.

Indispensabili: una fototessera e certificato medico.

Per informazioni rivolgersi a Michelangelo Filippi (☎ 51.44.58).

In gennaio partirà il 2° turno di ginnastica presciistica sempre per la durata di tre mesi.

## CAI SETTIMO

Ogni martedì e giovedì a partire da ottobre nella palestra della scuola Martiri della Libertà in via Fiume 16 a Settimo, dalle ore 20 alle ore 21 oppure dalle 21 alle 22.

Il costo per il periodo ottobre-dicembre è di L. 40.000 per i soci e di L. 50.000 per i non soci.

Per informazioni rivolgersi in sede in via Leini 17 oppure a Giorgio Milanese, presso il distributore ESSO sempre in via Leini a Settimo.



## ERA NOSTRO SOCIO: MASSIMO MILA

Mi è capitato recentemente di sfogliare alcuni Scandere anni '60. L'intenzione era quella di cogliere, attraverso gli scritti, quale fosse lo spirito che animava i soci della nostra sezione 25-30 anni fa, capire che cosa significasse l'alpinismo per i giovani di allora e tentare di fare un confronto con l'atteggiamento contemporaneo.

Mi è sembrato interessante un articolo apparso su Scandere 1963 edizione dedicata al centenario della sezione curata da Armando Biancardi nel quale viene presentata la cospicua attività alpinistica del celebre critico musicale Massimo Mila, per anni socio attivo del CAI Torino scomparso nel 1989, ed il suo modo di far montagna.

Credo che il suo atteggiamento fosse molto attuale ed altrettanto coraggioso di fronte ad un'epoca in cui le grandi imprese erano ancora molto importanti e permaneva il mito dell'alpinista eroe.

Federico Bollarino



*La montagna deve essere fonte di gioia o di preoccupazione? Campo per i «do» di petto o per una lunga attività? Le regole non stanno scritte in nessun codice, ma l'alpinista, acquistando personalità, fa la sua scelta. Qui siamo nel campo della gioia, del lungo chilometraggio, dell'«attivismo».*

*Chi tenta il «do» di petto è portato alla ristretta specializzazione (a picchiare sempre ad una stessa porta, resta ad aprirsi e pronta a richiudersi presto), soprattutto, alla sofferenza e, fatalmente, al gesto eroico.*

*Chi percorre la montagna in tutti i sensi, si trova forse sul piano inclinato del collezionismo, ma il suo ardore ha tre belle qualità: restare nei limiti del piacevole e, si badi, del logico; allargarsi in una specie di conoscenza geografica del campo di gioco (come dire, partecipare in maniera più piena al mondo prescelto, al mondo e nel modo in cui vuol vivere), oltretutto frequentarlo con maggiori probabilità più alla lunga anziché candidarsi presto all'assunzione nell'olimpico degli eroi...*

*Questione non solo di possibilità ma anche di gusto e di temperamento. Campo di gioco classico, tipico dell'occidentalista, non dovrebbero essere i «quattromila»? Scalatore uno, il suo compito non dovrebbe essere altrove, alla ricerca di un quattromila nuovo?*

*Massimo Mila ha all'attivo 54 dei 93 «quattromila» elencati (con successive aggiunte e declassamenti), da Kurz e compagnia bella. Con le ripetizioni agli stessi 4000, ne somma 62.*

*Non che ciò costituisca un fatto clamoroso. In campo internazionale, sono noti i casi di Karl Blodig (vissuto pressoché centenario...) con più di 80 quattromila all'attivo, di René Dittert con altrettanti, di Hans Pfann (contando le ripetizioni degli stessi quattromila) con 98... (...)*

*In quest'ultima stagione, con i suoi cinquantatré anni, Massimo Mila s'è ancora fatto, lottando alla disperata tutto un giorno contro l'inefficienza del fisico, contro le difficoltà più che contro la lunghezza per la quale è ancora temprato, la Lochmatter all'Aig. du Plan nelle Occidentali (e nelle Dolomiti il cammino della morte obliqua alla Torre di Toblin).*

*Quando i muscoli rispondono pronti e si è brillanti, si è cioè «giovani», la ricompensa è già insita nell'azione stessa. Quando invece non si ha più niente da mettere in mostra con orgoglio, a se stessi o ai pochi compagni, ed occorre stringere i denti ed ingoiare in silenzio per le continue umiliazioni, allora, bisogna concludere che si ama davvero la montagna e lo sport.*

*Ma di Massimo Mila non bisogna dimenticare l'attività sciistica, anche questa, instancabile, fra l'altro, con una quindicina di «quattromila».*

*La sua resistenza, anche se «tranquilla», è proverbiale. Nella stagione '59-'60 meritò un riconoscimento dalla FISCI per i suoi annuali 55.900 metri di dislivello in sci...*

*Insegnante di «storia della musica» al Conservatorio ed alla Facoltà di Lettere della città, critico musicale noto in tutta Italia attraverso giornalismo, radio e televisione, Massimo Mila sembra aver trovato fra i silenzi e le armonie della montagna la sua vera patria.*

*Tutte le forme d'alpinismo, anche quelle più spinte, attingono alle fonti inesauribili della grande Natura. Ma lo sportivo che persegue la difficoltà per la difficoltà, può abbandonare la montagna quando non è più all'altezza di fare i suoi «colpi». Dalla montagna avrà avuto anche egli il suo compenso, ma per la vita ne avrà cavato poco. Non riusciamo ad immaginare Massimo Mila che abbandoni l'Auditorium delle grandi montagne se non quando non volesse più occuparsi di musica. Il che è difficile.*

## CRAL-CRT

Il nuovo Direttivo è così composto:  
**presidente:** Lodovico Marchisio (Segreteria CRAL);

**vice presidenti:** Eliana Cerutti (Sede di Torino), Gaspare Pozzobon (Centro Elettronico);

**consiglieri:** Andrea Rinone (Ufficio Contabilità Concessioni), Silvano Doro (fam. Serena Ileana), Roberta Segato (fam. Marchisio L.), Paolo Renolfi (Ag. 26);

**consigliere-tesoriere:** Serena Ileana (Ag. Castellamonte);

**revisori dei conti:** Fulvio Roattino (Ufficio Procedure Informatiche), Giuseppe Bodda (Ufficio Contabilità Concessioni);

**segretario:** Andrea Perino (Fam. Sergio - Ispettorato Tesoreria);

**affiancati al Direttivo come accompagnatori - responsabili**

**Gruppo Montagna ACTI:** Giampiero Salomone (via Nizza, 136 10126 Torino - ☎ 696.43.04); Demetrio Zema (via Ponchielli, 48 10024 Moncalieri - ☎ 899.95.55).

## SOTTOSEZIONE GEAT

Domenica 11 novembre 1990, cerimonia al Rifugio Val Gravio in memoria dei soci defunti della sottosezione GEAT: celebrazione della S. Messa da parte del nostro socio Padre Dante Mola. Seguirà, per chi lo desidera, un convivio sociale con "bagna cauda"; prenotarsi direttamente presso il gestore sig. Luciano Pezzica (☎ 964.63.64) entro la sera di giovedì 8 novembre.

**MONTI  
E VALLI**



Publicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Ugo Grassi  
**REDATTORE**  
Federico Bollarino  
**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
Anita Cumino

**REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000  
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104  
gratis ai Soci della Sezione di Torino

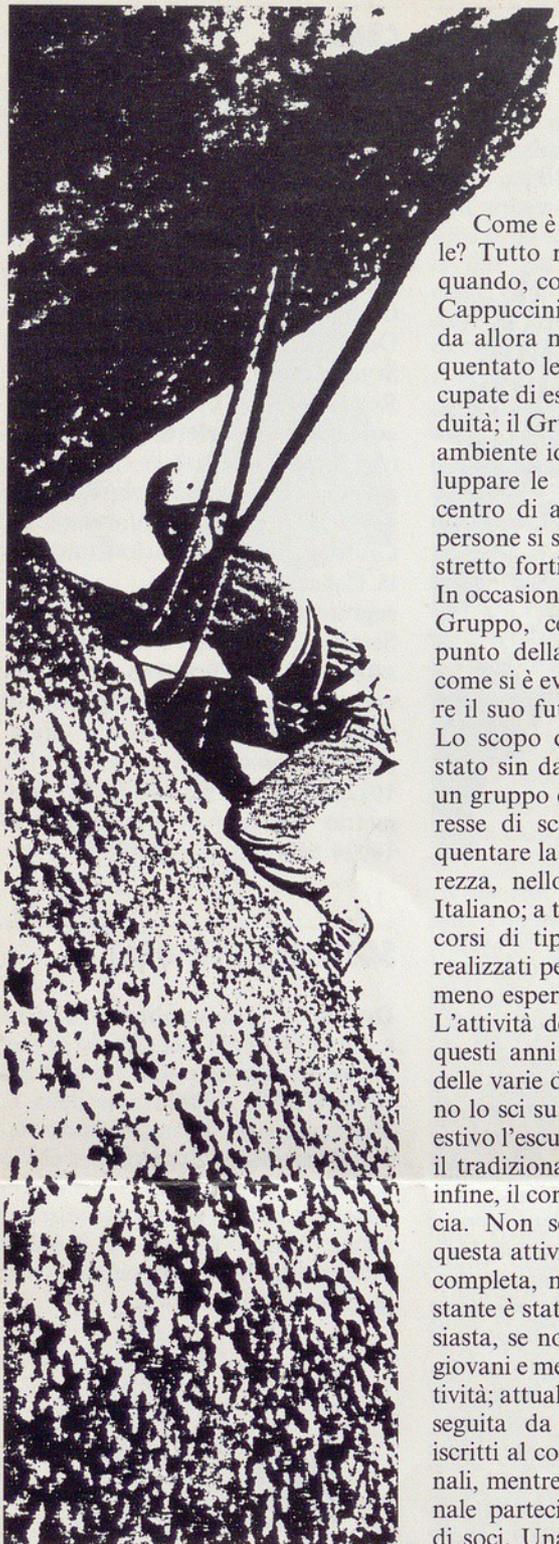
**FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:**  
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino  
Telefono 011/85.76.68

**STAMPA:**  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla  
Unione Stampa Periodica  
Italiana



1990



Come è nato il Gruppo Giovanile? Tutto risale al novembre 1980, quando, con una cena al Monte dei Cappuccini si ricostituì il Gruppo; da allora molte persone hanno frequentato le sue attività e si sono occupate di esso con dedizione ed assiduità; il Gruppo è stato, oltre che un ambiente ideale per imparare e sviluppare le capacità alpinistiche, un centro di aggregazione dove molte persone si sono incontrate ed hanno stretto forti legami di amicizia. In occasione dei dieci anni di vita del Gruppo, cerchiamo qui di fare il punto della situazione, per vedere come si è evoluto e quale potrà essere il suo futuro.

Lo scopo del Gruppo Giovanile è stato sin dall'inizio quello di creare un gruppo di giovani uniti dall'interesse di scoprire, rispettare e frequentare la montagna in piena sicurezza, nello stile del Club Alpino Italiano; a tal fine furono istituiti dei corsi di tipo introduttivo, ideati e realizzati per chi, come i giovani, ha meno esperienza.

L'attività del Gruppo si è estesa in questi anni interessandosi in molte delle varie discipline alpine: in inverno lo sci su pista, durante il periodo estivo l'escursionismo, l'alpinismo ed il tradizionale trekking; in autunno, infine, il corso di arrampicata su roccia. Non sempre, per vari motivi, questa attività si è svolta in maniera completa, ma una caratteristica costante è stata la partecipazione entusiasta, se non sempre consistente, di giovani e meno giovani alle nostre attività; attualmente l'attività sciistica è seguita da circa 200 persone tra iscritti al corso ed aggregati occasionali, mentre all'attività estiva-autunnale partecipano circa un'ottantina di soci. Una caratteristica del Grup-

po Giovanile però è quella di non limitare la propria attività ai corsi, ma di cercare di "formare un gruppo" dove si possano sempre conoscere nuovi amici e si crei lo stimolo e l'entusiasmo per andare in montagna.

Nel corso della sua breve storia, nel gruppo, soprattutto per quel che riguarda il settore alpinistico, sono avvenuti continui mutamenti, testimoni dell'evoluzione e della maturazione che è necessaria per una proficua attività; il primo problema che si poneva alla fondazione, era non solo quello di trovare un certo numero di persone adatte a poter seguire i corsi in sicurezza, ma anche di dare loro le capacità didattiche per poter insegnare e controllare i giovani che si iscrivevano ai primi corsi; questo compito fu affidato a Piero Malvasora che si occupò della prima impostazione dei corsi e, in collaborazione stretta con i colleghi Livio ed Ezio Berta e Giancarlo Grassi, della formazione degli istruttori. Fu creato così un primo gruppo di istruttori, alcuni molto giovani e che ancora adesso operano nel gruppo, che non era però molto inserito nel mondo alpinistico torinese; inoltre il Gruppo era ancora incapace di una gestione autonoma dei corsi di alpinismo, che spesso era affidata in larga parte alla Guida Alpina anche negli aspetti meno tecnici. Questi due fatti rendevano il nostro ambiente poco stimolante, con il risultato che alcuni istruttori che avevano collezionato una buona esperienza abbandonarono il Gruppo Giovanile. Nel 1985 Piero interrompeva la sua attività di Guida Alpina e contemporaneamente si inserivano nuovi giovani istruttori nell'organico; la direzione tecnica fu affidata a Giulio Beuchod. Ciò comportò una certa varia-

zione nella gestione del Gruppo; prima di tutto ci si adeguò ai cambiamenti di concezione dell'alpinismo che erano avvenuti nel frattempo, con la diversa strutturazione del corso "Orizzonte Giovani", che da corso prevalentemente escursionistico assumeva una impostazione più alpinistica e soprattutto con una partecipazione degli istruttori sempre maggiore alle decisioni che riguardavano il corso; inoltre, una fattiva collaborazione con la sottosezione di Settimo, culminata con l'organizzazione parallela di alcuni corsi, rendeva più stimolante l'ambiente del gruppo, facendo conoscere ai giovani alpinisti di grande esperienza permettendo così un loro pieno inserimento nell'ambiente torinese. Nell'ultimo periodo lo sforzo principale del Gruppo, con l'attiva collaborazione di Claudio Persico, consiste nel cercare di adeguarsi alle nuove norme che regolano le scuole di alpinismo: ormai la guida alpina, sebbene sia ancora il direttore del corso, non è più il "factotum", e tutti i momenti del corso vengono seguiti in prima persona dagli istruttori, i quali sono responsabili di buona parte della gestione: inoltre si sta tentando di preparare alcuni dei nostri migliori istruttori per i corsi per diventare Istruttore Regionale. Si devono ricordare le numerose persone che hanno contribuito alla preparazione ed allo svolgimento delle attività del Gruppo, come Gianni Gervasutti, presidente del Gruppo Giovanile dal 1980 al 1983 e Marco Flecchia, presidente dal 1983 a oggi, e tutti gli istruttori e consiglieri, tra cui spiccano la segretaria Maria Forno ed il revisore dei conti Alfio Brusa. ■

Il Gruppo Giovanile organizza una cena per festeggiare il suo decennale; sono invitati tutti gli iscritti, aggregati, istruttori, semplici conoscenti e tutti i giovani della nostra sezione che non hanno ancora frequentato il Gruppo.

La cena si terrà al Ristorante Primavera, via Montegrappa 16 ad Orbassano, il 23/11/'90 alle ore 19,30; prenotarsi entro il 20/11/'90 con l'anticipo di L. 5.000 il martedì dalle ore 18,30 alle 19,15 in via Barbaroux 1. Per informazioni rivolgersi a Paolo Baggio (☎ 59.89.85), Maria Forno (☎ 964.63.43), Daniele Drago (☎ 34.26.58).

Saranno gradite le diapositive dei vecchi corsi, che verranno riprodotte e restituite a nostre spese, al fine di poter ricostruire un archivio fotografico di tutta l'attività del Gruppo Giovanile.

